RELAZIONE

INTORNO

ALLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ

DEI SACERDOTI

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI VICENZA

Pel Settennio 1851-1857

VICENZA
TIPOGRAFIA PARONI
1859.

ALLA PRESIDENZA

DELLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ DEI SACERDOTI

della Città e Diocesi di Vicenza

Analogamente ai diramati inviti scopo principale della presente adunanza è la resa di conto dello stato amministrativo della Congregazione e la sostituzione degli Ufficii.

I. Quanto al primo punto, dopo la resa di conto generale del primo decennio 1841-1850, comunicata colle stampe ad ogni congregato, veniva sulla fine dell' anno 1853 rassegnata all' approvazione di questa Presidenza la resa di conto del biennio 1851-1852.

Per congiungere in una sola generale resa di conto a quella del detto biennio la gestione del succeduto quinquennio, cioè dal 1851 al 1857, si ottengono i risultati seguenti:

Attività

1. Titolo — *Rimanenza attiva complessiva* della generale resa di conto del primo decennio Aust. L. 4931, 70

2. Titolo — *Ingressi e Canoni* dei Congregati anno . . . . 1851 Aust. L. 757

1852	»	837
1853	»	840
1854	»	1060
1855	»	1254
1856	»	1056
1857	»	974

Totale 6778, 00

3. Titolo — *Interessi dei Capitali depositati nelle Casse Risparmio.*

a pel capitale di Aust. L. 1500 depositato nella Cassa Risparmio di Venezia l'anno 1843 coi relativi interessi di A. L. 512, 14 capitalizzati a tutto l'anno 1850 risulta a tutto 1857 la rendita di . . . Aust. L. 642, 00

b per cinque capitali del complessivo importo di Aust. L. 1500 depositati gli anni 1846-47 nella Cassa Risparmio di Padova, oltre il relativo interesse di A. L. 278, 53 capitalizzato a tutto 1850 risulta a tutto 1857 la rendita di . . . . » 569, 21

c pel capitale di Aust. L. 1500 depositato successivamente per delibera della Presidenza nella seduta 19 Settembre 1853 nella Cassa Risparmio di Venezia ne risulta a tutto 1857 l'interesse attivo di . . » 281, 00

Totale interessi di tutti i riferiti capitali nel settennio 1492, 21

Si nota incidentemente che la totalità dei capitali depositati è di Aust. L. 4500 e quella degli interessi isolatamente presi dal 1843 a tutto 1857 è di Aust. L. 2262, 67.

13201, 91

Non figura in questa resa di conto la cifra degli interessi 1858, come pure degl' introiti per

canoni dell' anno stesso, per la deficienza dei dati relativi non potuti aversi per la troppo vicina scadenza.

4. Titolo — *Fondo di Cera* valutato nell'importo di . . . . » 36, 00

Attività complessiva Aust. L. 13237, 91.

II. Passività

1. Titolo — *Spese Ordinarie.*

anno	*a* per socc.	*b* per suff.
1851	L. 253, 00	L. 500, 00
1852	» 414, 00	» 140, 80
1853	» 424, 00	» 145, 20
1854	» 606, 00	» 148, 60
1855	» 685, 00	» 150, 40
1856	» 220, 00	» 115, 00
1857	» 270, 00	» 115, 00
Totale	Aust. L. 2872, 00	1315, 00

Totale delle Spese ordinarie Aust. L. 4187, 00

c per la stampa delle riforme del Regolamento, della resa di conto del primo decennio e degli atti successivi . . . . Aust. L. 283, 00

d per cera ad uso dei funerali . . . . » 71, 00

e al Nunzio . . . . » 46, 00

2. Titolo — *Spese Straordinarie.*

a per disagio valuta nel deposito in Cassa Risparmio 1853 . . . . » 21, 00

b per un oggetto speciale di cui si dirà più sotto » 8, 00

Passività complessiva Aust. L. 4616. 00

Paragonando tutti gli estremi di attività sopra enunciati nella somma complessiva di Aust. L. 13237, 91 colla cifra complessiva delle passiv. risultante in » 4616, 00

la rimanenza complessiva attiva della Congregazione al 1. Gennaio 1858 equivale ad Aust. L. 8621, 91

Fatto paragone della cifra di uscita con quella del 2.° titolo di attività di Aust. L. 6778 per ingressi e canoni del settennio, risulta una rimanenza attiva complessiva di Aust. L. 2162,91 in danaro effettivo sussistente in mano del Tesoriere col 1.° Gennaio 1858, la qual somma distribuita per adequato nei singoli anni del settennio corrisponderebbe a parziali Aust. L. 309, cifra di annuo sopravanzo ben tenue per una Società che aspiri ad incremento e durata; e siffatto annuo sopravanzo sarebbe al tutto dileguato, se la generosità di molti congregati non avesse rinunciato al diritto dei particolari soccorsi.

Il quale sopravanzo affinchè non rimanga infruttuoso presso il Tesoriere gioverà che la Presidenza attuale deliberi in qual proporzione possa aggiungersi ai precedenti depositi fruttiferi, i quali costituiscono fino ad oggi il tenue fondo di solidità della Congregazione.

III. Se non che la prosperità di una Congregazione più che dalla materialità delle rendite si vuole desumere dal numero dei suoi membri. La diffusione delle riforme del Regolamento fatta a tutti i Sacerdoti della Diocesi nel 1851 ha fruttato l'aumento di soli 45 nuovi membri, ai quali pochi altri se ne aggiunsero successivamente. Nel corso poi di questo settennio mancarono di vita non meno di 40 Sacerdoti congregati. Per questo conto la Congregazione non avrebbe scemato, se non si fossero aggiunti a quelli del primo decennio nuovi difettivi anche in questi anni, per cui il numero dei congregati contribuenti nella Città tocca appena quello di 70, nella Diocesi appena 80. Qualora questa Presidenza riputasse utile la divulgazione della presente resa di conto anche colle stampe, ne potrà sorgere buona occasione di ravvivare il fervore nei difettivi, alcuno dei quali di quando in quando va rimettendo spontaneo le lacune delle proprie deficienze.

L'opera speciale di promuovere l'incremento della Congregazione potrà essere merito particolare degli appositi Promotori e della Presidenza, che in questa sera dovrà ricostituirsi.

IV. In base al Regolamento che ammette la rinnovazione normale di alcuni ufficii, e in riguardo alla vacanza di qualcuno per la morte di chi li copriva, oltre la prolungata durata di altri, senza aggravio di chicchessia, sarà utile la sostituzione di nuovi membri, affinchè la Congregazione goda il beneficio dei lumi e dello zelo del maggior numero possibile dei suoi figli.

V. Ma un inatteso elemento di durevole incremento preparava alla nostra Congregazione, nel distaccarsi per morte da essa, il benemerito Sacerdote, del quale il nome a tutti carissimo io non posso pronunciare senza emozione, dico il canonico Gabriele Maritani, uscito di vita il giorno 4 Marzo dell'anno testè scaduto. Nell'atto della estrema sua volontà, che porta la data del 5 Giugno 1857, tra le molteplici disposizioni, che fanno di quelle pagine un monumento singolare di pietà e di cristiana beneficenza, stabiliva la pietra fondamentale della nostra Congregazione, alla quale in vita avea dimostrato sempre speciale attenzione rinunciando a tutti i soccorsi ordinarii, dei quali le prolungate sue malattie gli davano diritto: le parole che la riguardano sono del seguente tenore: *Lascio alla Congregazione di Mutua Carità dei Sacerdoti della Città e Diocesi di Vicenza, la somma di Austr. L. 20,000 ventimila ed a soddisfazione di questo legato sarà consegnato a Monsignor Vescovo Presidente di questa Congregazione, od a chi ne farà le veci un capitale della mia eredità dell' equivalente importo, fruttifero il cinque per cento, ed assicurato con idonea ipoteca.*

In seguito a Rescritto Delegatizio 16 Aprile N. 8546 la Congregazione Municipale con Lettera 27 successivo N. 2418-30 comunicando la riferita parte del testamento a questa Presidenza, ne invitava la Rappresentanza a produrre alla medesima la dimanda di accettazione onde ottenere la Superiore sanzione. In base di che Monsignor Vescovo Presidente, fatta considerazione, che il pio legato era di manifesto vantaggio alla Congregazione, non portando alcun onere da soddisfarsi, insinuava con lettera

14 Maggio la propria adesione. Le complicate pratiche amministrative dipendenti dalla simultanea evasione riferibile ai molteplici legati pii disposti dal benemerito testatore ritardava sino al 12 Novembre la finale comunicazione del Municipio che con Lettera N. 7700-10 Culto, partecipava la Ordinanza Delegatizia del 22 Ottobre concepita nei termini seguenti: « *Visto il testamento* 3 *Giugno* 1857 *del fu Monsignor Gabriele Maritani, con cui dispose varii legati pii.*

Vista l'adesione della Rererendissima Curia Vescovile alla accettazione dei legati medesimi:

Ritenuto che i legatarii si mettano tosto in corrispondenza coll' esecutore testamentario Sig. Carlo Perecini per l' assicurazione regolare del legato, assicurazione che sarà rimessa alla approvazione della scrivente:

L' I. R. Delegazione Provinciale d' accordo col Collegio Provinciale autorizza

I. Omissis

II. La Congregazione di Mutua Carità dei Sacerdoti della Città e Diocesi di Vicenza ad accettare il legato di Austr. L. 20,000 *fruttante il* 5 *per cento e regolarmente ipotecato da consegnarsi dall' esecutore testamentario nei modi precisati dal suaccennato testatore.* » Fin qui il Rescritto Delegatizio.

Questa ultima riserva farà senza dubbio ritardare il libero godimento del munifico legato, il quale però ne conseguirà l' importante frutto della sua conservazione.

Ciò non toglie tuttavia che alla Congregazione e specialmente all' attuale Presidenza, sotto il cui regime si compieva il fatto del conseguire il dono generoso, non si competa determinare una pubblica dimostrazione di gratitudine anche ad emulazione dei superstiti.

VI. Ma più che tutto gioverà determinare l' implego più opportuno di siffatta rendita, la quale dipendendo da uno straordinario legato, potrà sopperire a bisogni straordinarii, a cui non può colle rendite ordinarie provvedere la Congregazione. Uno dei quali potrebbe essere l' attiva-

zione della Casa di Ospizio pei Sacerdoti bisognosi, essendosi verificato il caso contemplato in questo proposito al § V. Art. II. Sez. I.ª del Regolamento che dice: *Scopo della Congregazione eziandio è la fondazione di una Casa di Ospizio pei Sacerdoti poveri e derelitti, la quale potrà erigersi con particolari discipline, quando alla delibera già presa nell' adunanza generale del 1847 corrisponderà la sufficienza dei mezzi, se verranno specialmente aiutati da straordinarie obblazioni.*

Dopo i venti esempii di sacri ministri mancati di vita nelle case delle pubbliche miserie negli anni più prossisimi alla istituzione della nostra Congregazione: dopo i casi di altri Sacerdoti riparati nel Civico Ospitale anco nello spazio del primo nostro decennio e già ricordati nella relativa resa di conto; fatti consimili si rinnovarono tre volte anche nel settennio ultimo scorso; nè fu certamente meno pietoso il caso di un altro Sacerdote, che, per repentino insulto morboso, riparato in un albergo pubblico, rifiutandovisi i suoi famigliari, dovette essere tumulato a spese della Congregazione.

Opportunissima a prevenire il rinnovamento di questi disordini veniva da questa Presidenza nella sua Seduta del 28 Dicembre 1855 accolta con grata espansione la generosa offerta, che in via provvisoria faceva del terzo appartamento in una sua casa di questa città il canonico Pietro Dott. Marasca con sua Lettera 17 Dicembre di quell' anno, da potersi disporre dalla Congregazione per un decennio che andrebbe a compiersi col Maggio del venturo 1866.

Di altra offerta consimile, forse colla opportunità di maggiori comodi, riceveva una proposta in questi giorni l' Illustrissimo Reverendissimo Vescovo Presidente, il quale con Lettera 30 Dicembre p. p. diretta a questa Presidenza la invitava a ponderarne l' indole, per sottoporne quindi il progetto all' accettazione, o meno, dell' adunanza generale, che anche per questo conto il Reverendiss. Presidente ha ordinato che venga tenuta (Vedi all. *A B* pag. 13. 14).

La istituzione di una stabile Casa di Ospizio pei Sacerdoti fu certamente sempre nei desiderii del venerabile nostro Prelato, il quale ha convalidato del suo autorevole voto tutte le consulte tenute dalla Congregazione a questo proposito. Mentre però la realizzazione di esso è ancora un desiderio tra noi, altre Diocesi vicine e lontane sorgendo dopo di noi col progetto, ci prevennero nel realizzarlo: dico specialmente in Milano, ove nel 1852 colle offerte dei Sacerdoti e dei Laici medesimi, sorse un Ospizio che ricovera oggimai più di 20 Sacerdoti: e in Roma medesima per impulso speciale del Sommo Pontefice, dietro Notificazione del Cardinale Vicario del 9 Agosto 1855 sui ridestati antichi provvedimenti caduti in disuso, venne pure riattivata una Casa di simil conto che al passeggiero verso il Ponte San Sisto si mostra col titolo Hospitium Ecclesiasticorum. E in essa, come in quella di Milano, oltre i Preti derelitti hanno onorevole stanza di riposo Parochi e Sacerdoti della Cura, i quali cedendo a mani più giovani il governo delle altrui anime, pagando una parte anche del proprio, vi trovano una sede, nella quale è dato loro di pensare più di proposito sul confine della vita eziandio alla propria. E sia che la tendenza dei tempi riconosca il beneficio delle grandi associazioni, istituzioni di Sacerdoti simili alla nostra si cressero in questi anni più vicini a Modena, a Rimini, per tacere di altre ove consimili Società sono già antiche come in Venezia e Verona, o di quelle che sono per promuoversi come in Mantova ed in Cremona.

Possa la Vicentina che non fu l'ultima ad informarsi di questo spirito, essere tuttavia non ultima a cogliere il frutto intero, che ne può derivare a decoro del Sacerdozio ed a sostegno della Religione.

Vicenza, 2 *Gennaio* 1859.

Il Segretario
A. MAGRINI

DAL PROCESSO VERBALE

DELL'ADUNANZA GENERALE DELLA CONGREGAZIONE

del giorno 27 Gennaio 1859

Omissis

V. La Generale Adunanza ricevette poi con manifesta soddisfazione la regolare comunicazione del generoso legato di Austr. L. 20,000 disposte a favore della Congregazione dal defunto congregato Monsig. Gabriele Maritani Canonico; e con unanime esplicito consenso aderì alla proposta di un Ufficio Funebre con analogo Discorso nella prossima ricorrenza dell'anniversario convenendo nel dispendio approssimativo di Aust. L. 300 per rendere abbastanza decorosa la esterna significazione della gratitudine a tanta generosità, in memoria della quale fu accettata eziandio la proposizione di far eseguire un Ritratto ad olio del benemerito testatore da conservarsi presso l'Ufficio della Presidenza.

VI. Successivamente la Generale Adunanza veniva richiamata al grave argomento di destinare l'uso della rendita di detto pio legato, che la Presidenza proponeva siccome preferibilmente opportuno ad iniziare la fondazione di una Casa di Ricovero pei Sacerdoti bisognosi contemplata dal Regolamento, a favorire il quale proposito rendeva nota la offerta che intanto per un decennio veniva a fare di sei stanze, due delle quali già ammobiliate, con altre adiacenze nel già Convento del Corpus Domini

in questa Città il Sacerdote congregato Don Antonio Magrini proprietario del medesimo; mossa quindi in proposito libera discussione intorno l'indole di questa offerta, che sebbene limitata a dieci anni dava a sperare doversi tramutare in diuturna, giacchè l'acquisto del locale asserivasi fatto espressamente a tale scopo; insinuata da alcuni la convenienza di aumentare piuttosto colle rendite del Legato la misura dei soccorsi ordinarii dei Sacerdoti ammalati; fattosi calcolo che quantunque alla fondazione completa di una Casa opportuna ai bisogni di un Ricovero non bastassero i mezzi attuali pure gioverebbe dare l'iniziamento desiderato colla fiducia d'incremento per altre beneficenze che si poteano sperare: venne formulata e messa ai voti di secreto scrutinio la proposta = se sia da dirigere la rendita del legato Maritani pel corso di dieci anni al mantenimento di Sacerdoti bisognosi nella Casa offerta dal congregato Antonio Magrini = la proposta ottenne voti favorevoli 31, contrarii 5 e quindi fu accettata.

N. 927. Alleg. A.

ALLA PRESIDENZA

DELLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ

DI SACERDOTI DELLA CITTÀ E DIOCESI

DI VICENZA

⁄. Dall' unito Foglio, che ho la compiacenza di rimettere a codesta Presidenza, rileverà Essa la generosa offerta del Confratello e benemerito Segretario della Congregazione M. R. Don Antonio Prof. Magrini. Invito però codesta Presidenza a prendere in tutta considerazione quanto viene esposto dal succennato Confratello, che animato dal vivo desiderio di provvedere con decoro agli straordinarii bisogni di qualche Sacerdote Confratello, offre con tanto disinteresse e caritatevole premura il locale anche in parte allestito di quanto può occorrere per accoglierlo. Io confido, che codesta Presidenza riconoscendo le utilità della offerta ben volentieri sarà per accettarla col farne favorevole proposta alla generale Adunanza della Congregazione per la formale accettazione. Interesso pertanto codesta Presidenza a sollecitare possibilmente quest' Adunanza generale dei Confratelli anche per informarli dello stato attuale della Amministrazione della Congregazione, e per la rinnovazione, o conferma dei Membri di varii Ufficii della Presidenza.

Vicenza, 30 Dicembre 1858.

Il Presidente

GIOVANNI GIUSEPPE VESCOVO

Alleg. *B.*

ALL' ILLUSTRISSIMO REVERENDISSIMO MONSIGNORE

GIOVANNI GIUSEPPE CAPPELLARI

VESCOVO DI VICENZA

PRESIDENTE DELLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ DEI SACERDOTI

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI VICENZA

L'umile sottoscritto, chiedendo di appartenere sino dal suo principio alla Congregazione del Clero, che andavasi istituendo l'anno 1841 sotto gli auspicii di Vostra Signoria Reverendissima pel soccorso dei Sacerdoti ammalati, ha concepito vivo desiderio che ad esempio di altre Diocesi potesse per opera di essa aprirsi anche fra noi un Ospizio dei Sacerdoti, che rimasti privi di conveniente provvedimento, o colpiti da infermità sopratutto sugli estremi della vita, fossero altrimenti costretti a riparare nelle pubbliche case della miseria.

Ma questo proposito, già presto divenuto scopo della Congregazione stessa, per aver efficace adempimento, il quale tuttavia troppo lontano consentirebbero i mezzi ordinarii della medesima, non potrà mai prendere solida base senza la opportunità di un soggiorno designato al fine che si desidera.

Di ciò convinto il sottoscritto, facendosi animo di concorrere, quanto è da sè, al sollecito effetto di tale provvedimento, raccomandato alle particolari largizioni dei Sacerdoti congregati, offre intanto alla Congregazione stessa pel corso di un decennio decorribile dal prossimo 1859 il libero e gratuito uso di una parte dell'ex Convento delle Monache del Corpus Domini, testè da lui acquistato espressamente a tale scopo, dopo invocata la speciale licenza della Sacra Penitenzieria.

La parte esibita dell'ex Convento comprende sei stanze di conveniente dimensione, in uno stesso piano, con particolare ingresso sulla via pubblica: una di tali stanze sarà gratuitamente dal sottoscritto fornita dei mobili necessarii per l'abitazione di un Sacerdote ricoverato; un'altra sarà pure provveduta degli attrezzi da cucina.

Annesso alle dette stanze esiste interno Oratorio, il quale anche oggidì gode del privilegio della celebrazione della Santa Messa. Oltre l'uso di detto Oratorio sarà pur libero ai Sacerdoti ricoverati l'accesso ad un esteso portico sottoposto, e ad una spaziosa ortaglia, che formano tuttavia parte delle pertinenze primitive annesse all'ex Convento che solo in parte demolito conserva tuttora nel sussistente caseggiato non pochi spazii opportuni a non disagiato soggiorno.

Qualora le suesposte profferte potessero convenire alla Congregazione, lo scrivente si obbliga di mettere le stanze designate a disposizione della medesima, dopo eseguite alcune riparazioni nel più breve spazio di tempo possibile; facendo avvertenza che in altre stanze attigue alle sopraindicate può collocarsi onesta famiglia, idonea, qualora si voglia, al servigio del contemplato incipiente Ospizio.

Il riverente sottoscritto sottoponendo al sapiente giudizio di Vostra Signoria Reverendissima le odierne sue proposte, supplica, se altrimenti non Le paresse, di volerle comunicare alla Presidenza della Congregazione, le delibere della quale formeranno pel ricorrente la norma delle future operazioni analoghe al proposito.

Vicenza, 26 *Dicembre* 1858.

Di V. S. Ill.ᵐᵃ Rev.ᵐᵃ

Umiliss.° Osseq.° Dev.° Servitore
D. ANTONIO MAGRINI

PRESIDENZA

DELLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ

dei Sacerdoti della Città e Diocesi di Vicenza

pel triennio 1859-60-61

PRESIDENTE

ILLUST. REVER. MONS. VESCOVO GIO. GIUSEPPE CAPPELLARI

Vice Presidenti	LODOVICO GALLO Canonico
»	ANTONIO MAGRINI
Segretario	GIUSEPPE FOGAZZARO
Computista	GIROLAMO MARANZANI
Censore	PIETRO ROSSATO
Tesoriere	FRANCESCO ZAMBONI
Collettore per la Città . .	FERDINANDO VALDAGNI
» *per la Diocesi* .	GIO. BATTISTA CAVALLINI Canon.
Dirigenti le pratiche del culto	LUIGI MARANZANI
» »	ANTONIO CRISTOFFERI
Promotori	GIUSEPPE ROSSI fu VINCENZO
»	ANTONIO GIORGIO
Consiglieri	LUIGI MENEGAZZI Canonico
»	CARLO RUBELLI Canonico
»	FRANCESCO ROSSETTINI
»	GIUSEPPE RASIA
»	ANTONIO DE ROSSI
»	EUGENIO MEGGIOLARO
»	GIUSEPPE NARDI
»	GIUSEPPE ROSSI fu ANTONIO
Visitatori	I PAROCHI LOCALI

SACERDOTI DI CITTÀ

APPARTENENTI ALLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ

Bellotto Giuseppe
Bertani Girolamo
Bianchi Vittorio
Bollina Giovanni
Bellotto Luigi

Callegari Antonio
Cattaneo Luigi Parroco
Chiodi Giovanni
Cogolo Alessandro Canonico
Capparozzo Andrea
Carboniero Angelo
Casarotto Fortunato
Celeghin Secondo
Casalini Pietro

Dal-Lago Francesco
Donà Andrea
Dalla Pozza Sante

Faggian Orazio
Farina Fabbiano
Fiorasi Antonio Parroco
Fochesato Carlo Parroco

Gonzati Lodovico Canonico
Graziani Antonio Canonico

Marasca Pietro Canonico
Marchioro P.° Alessio
Mistrorigo Giuliano

Nalesso Luigi

Piccoli Carlo
Priaro Giuseppe
Polati Girolamo Parroco

Randon Gio Battista
Rasia Giuseppe
Rancan Domenico

Sanson Gio. Battista
Sbabo Domenico
Scudellaro Andrea
Schiavo Angelo Canonico
Smiderle Paolo Canonico onorario
Schiavo Alessandro Protonotario Apostolico

Tonini Francesco
Trevisan Francesco

Valente Antonio
Villardi Domenico Canonico
Valente Michele Parroco
Valdagni Giovanni

Zampieri Paolo

SACERDOTI DELLA DIOCESI

APPARTENENTI ALLA CONGREGAZIONE DI MUTUA CARITÀ

Alba Antonio Arcip. Vic. For. di Marostica
Alban Francesco, Cur. e Maestro di Cer. in Bassano
Aver Giacomo, Capp. e Maestro Com. di Agugliaro

Busata Giovanni, Capp. di Fontaniva
Beato Luigi, Parroco di Grossa
Barbieri Antonio, conf. mans. di S. Giorgio in Brenta
Bolcati Francesco di Arzignano
Brusamolin Antonio, Arc di Lapio
Borriero Pietro, Capp. di Malo

Calvi Filippo, Cappellano di Breganze
Carli Andrea, Curato a Maragnole di Breganze
Carli Girolamo, Parroco di Locara
Coppi Serafino, Parroco di Magrè
Costiniero Gregorio, Parroco di Pianezze del Lago
Costa Antonio, Curato a Spiazo di Grancona
Cabianca Federico, Parroco di Rovereto di Cologna
Cozza Giacomo, di Montecchio Maggiore
Cristofferi Bernardo, Parroco di Sarmego
Chemin Girolamo, conf. di Angarano
Chiumenti Giuseppe conf. in Schio

Dal Cengio Demetrio, Parroco di Crespadoro
Dal-Lago Francesco, Parroco di Mason
Dalla Pozza Marco, Arcipr. di Carturo
Dalla Valle Francesco, Arcip. di Velo
Danieli Anselmo, Parroco di Costalunga
Danieli Gaetano, Parroco di San Germano

Danieli Gio. Battista, Mans. di Sossano
Dovigo Francesco, Cooperatore a Noventa
Dalla Tavola Francesco dom. in Friola

Facci Alessandro, Cappellano di Sant'Orso
Faggion Giacomo, Parroco di Albettone
Fasoli Paolo, Curato de' Ss. Vito e Modesto di Bassano
Fiorasi Gio. Battista, Parroco di Marola
Framarin Gio. Battista, Cappellan di Gambellara
Fioretti Gio. Battista conf. di Marano.

Gaspari Giuseppe Parroco di Villaganzerla
Grotto Gio. Battista, Parroco di Creazzo

Laghetto Pietro, Arcip. Vic. For. di Lonigo
Lovato Nicolò Parroco di Agugliaro

Magnaguagno Bortolo, Arcip. di Castegnero
Marchiori Carlo, Capp. di Costozza
Marchi Alberto, Parroco di Poiana di Granfion
Mioli Cipriano, Parroco di Rampazzo
Milan Serafino, conf. di S. Pietro di Montecchio Magg.
Milan Giuseppe, Cappellano di Creazzo
Mercante Antonio, Direttore della Scuola Elem. Magg. Femm. di Bassano
Molon Carlo, Cappellano di Arcugnano
Munari Vinnoco, Parroco di Vigardolo
Marcolungo Luigi, Arcip. Vicar. For. di Sant' Orso
Maretto Giovanni, Parroco di Villaraspa
Munaretti Giovanni, Arcip. di Corlensone
Maddalena Giovanni, Curato alle Maddalene

Nodari Giovanni, Par. Vic. For. di Piazzola
Novello Luigi, Arcip. Vic. For. di Costozza

Ongaro Francesco, conf. di S. Tomio di Malo

Pagliarusco Luigi, Cappellano di Marola

Pernigotto Cego Benedetto, Parroco di Villa dal Ferro
Perezzolo Agostino, conf. di Roncà
Pozzolo Carlo, coadiutore di Caldogno

Rensi Gio. Battista, Parroco di Arcugnano
Rossi Gaetano, Canonico sindaco capitolare di Schio
Rossi Ottaviano, Parroco Vic. For. di Fontaniva
Rossi Martino, Capp. di Villaganzerla
Rossi Giovanni, conf. in Schio
Rancan Domenico, Parroco di Polegge
Ronca Tomaso, Parroco di Bressanvido
Ramon Gio. Battista, Parroco di Sarcedo

Saccardo Giuseppe, Capp. in San Vito di Leguzzano
Sagini Lorenzo, Parroco di S. Zeno
Scaramuzza Michele, di Montecchio Maggiore
Simionati Antonio, Arcip. di Montecchio Maggiore
Sottoriva Giovanni, conf. di Monteviale
Schiavo Luigi, Arcip. di Zimella

Targon Lodovico, conf. di Costalunga
Trivellini Egidio, Parroco di Molina
Tommasetto Gio. Battista, Parroco di Monte S. Lorenzo

Villa Domenico, Arcip. Ab. Mitr. e Vic. For. di Bassano
Vicentin Giovanni, Arcip. di Poiana Maggiore
Vicentin Domenico, Capp. di Poiana Maggiore

Zamboni Giovanni, Arcip. Vic. For. di Arsiero
Zamperetti Luigi, Abate-Par. Vic. For. di Camisano
Zanella Luigi, conf. di Asegliano
Zanrosso Bartolameo, Parroco di Monteviale
Zerbato Antonio, Parroco di Shiavon

ESTRATTO SOMMARIO

dei Doveri e dei Diritti dei Sacerdoti ascritti alla Congregazione di Mutua Carità.

DOVERI

1.° Il pagamento di annue Austr. L. 6, e l'ingresso per una volta di Austr. L. 3 per chi non oltrepassa gli anni 40; l'ingresso di Austr. L. 6 dagli anni 40 ai 60; di Austr. L. 12 dai 60 in poi.
2.° La celebrazione annua gratuita di una Messa per Congregati defunti di ciascun anno in particolare, e la recita annua gratuita di un Ufficio con un *Memento* nella Messa per tutti i defunti della Congregazione nelle due epoche segnate dal Calendario Diocesano.
3.° Pei Sacerdoti di Città l'intervento per turno ai funerali dei Congregati di città, e ad un Ufficio in comune e Messa anniversaria di tutti i Congregati defunti.

DIRITTI

1.° *In vita* nel caso di malattia il soccorso ordinario di una lira quotidiana per tre mesi cominciando dal primo giorno, se la malattia sorpassi giorni dieci.
2.° In caso di povertà un soccorso straordinario secondo le circostanze.
3.° Il beneficio in comune di 12 Messe celebrate nella festa di Maria Vergine Addolorata.
4.° *In morte a.* il suffragio speciale di 12 Messe: *b.* il suffragio in comune ai Congregati defunti nello stesso anno di una Messa da celebrarsi da ciascun Congregato: *c.* il suffragio in comune di 12 Messe anniversarie, di un Ufficio dei Morti in comune, e di un *Memento*, da soddisfarsi questo e quello da ciascun Congregato.

Formula della domanda di Aggregazione

ALLA PRESIDENZA

Della Congregazione di Mutua Carità di Sacerdoti

della Città e Diocesi di Vicenza

Il sottoscritto avendo acquistato conoscenza dei *doveri*, e dei *diritti* dei Sacerdoti ascritti alla Congregazione di Mutua Carità, prega che venga accettato il proprio nome fra i medesimi, dichiarandosi disposto di soddisfare a tutti gli obblighi espressi nel Regolamento della medesima.

Egli attesta di esser nato il giorno
dell' anno , e di godere abitualmente buono stato di salute.

Parrocchia di
li